

«Ampliare l'attività di assistenza»

Infermieri in farmacia? «Un'ottima proposta»

Infermieri in farmacia. Traballi è completamente d'accordo: «L'attività socio-assistenziale del farmacista deve assolutamente ampliarsi. La legge 69 approvata a giugno ci mette in mano gli strumenti per farlo. Dobbiamo cercare alleanze con altre professioni sanitarie. L'infermiere in farmacia serve. Per fare un'iniezione, per misurare la pressione, per offrire una serie di prestazioni utili. Per questo la federazione ha avuto già incontri con il collegio degli infermieri, i quali, fra l'altro, un mese fa, hanno ufficialmente dato il proprio appoggio al progetto della farmacia dei servizi, giudicandolo un'occasione importante per la crescita delle professionalità coinvolte e per la tutela della salute». Altro impegno prioritario dei farmacisti: differenziare le confezioni pediatriche da



Carlo Traballi

quelle destinate agli adulti. «Se ne avvertiva la necessità da tempo - dice Traballi - per una questione di sicurezza. Ora ne abbiamo parlato con l'Aifa, l'Agenzia del farmaco, e presto ci arriveremo». Fra gli altri obiettivi a cui Traballi sta lavorando, l'obbligo della presenza del farmacista nelle case di cura, nelle residenze protette e nelle comunità. Ma c'è poi da chiudere con la nuova legge regionale di riordino dell'attività professionale. **F.P.**

